

Caro scuola, caccia a kit e libri usati

«È sempre un momento terribile per l'economia della nostra famiglia», dice una mamma. Tre soluzioni per risparmiare: testi usati, i buoni del Comune e i prodotti di cartoleria scontati

ZAINO, diario, astuccio a zip con penna, matita, colori e pennarelli (entrambi in confezioni da 12), gomma, temperino, un set completo di quaderni e tanto altro a 19,90 euro

«Tanti i kit venduti, ma molta gente non lo sa»

Caro scuola, molto diversa la risposta della gente alle offerte se si cambia quartiere: a Prati in pochi lo chiedono

■ di Michela Bevere

«Ogni volta è così. All'inizio dell'anno scolastico, devo sostenere per i miei due figli delle spese assurde, spesso ci tocca risparmiare sulle vacanze estive». Dice così Tatiana, mentre passeggia tra i banchi del mercatino di Lungotevere Oberdan in cerca di libri usati. Tra pochi giorni si torna a scuola. E le famiglie cominciano già ad affrontare la spesa di libri e di materiale di cartoleria. Oltre ai mercatini dell'usato, sono altri due i modi per risparmiare, grazie alle iniziative messe in campo dal Comune. Sono in vendita, infatti, da due o tre giorni, in quasi tutte le cartolerie della città, del «kit scuola» a 19,90 euro, nelle due versioni per le elementari e per le medie. Ma, per il momento molte cartolerie di quelle segnalate sul sito del Comune (www.comune.roma.it) sono chiuse e altre dichiarano di non aver aderito all'iniziativa quest'anno. «L'anno scorso avevo 5 kit, ma ne ho venduto soltanto uno, tra l'altro a una signora che veniva da un altro Municipio. Mentre, un altro l'ho regalato a una rom». Ricorda così la titolare della cartoleria Micozzi in Prati, spiegando il motivo del mancato rinnovo. «Sarebbe un'ottima iniziativa - continua - ma questo è un quartiere particolare». Da Prati al quartiere Tiburtino. Qui le cose l'anno scorso sono andate meglio. «Abbiamo venduto quasi 25 kit», dice il si-

gnor Enzo della cartoleria in via Piperno 11. «Bisogna però dare più informazione di queste iniziative - suggerisce - molti l'anno scorso non sapevano o sono venuti a scadenza avvenuta. Nel kit scuola per le elementari ci sono zaino, diario, astuccio a zip con penna, matita, colori e pennarelli (entrambi in confezioni da 12), gomma e temperino, 2 quaderni maxi a righe, 2 quaderni maxi a quadretti, 1 quaderno ad anelli, 2 evidenziatori o colla stick. Per le medie: zaino, diario, astuccio a bustina con penne e matite, 2 evidenziatori o colla stick, compasso, riga, 2 squadre, 2 quaderni maxi a righe, 2 quaderni maxi a quadretti.

Ma non solo. Il contributo del Comune alle spese scolastiche delle famiglie romane comprende anche borse di studio e buoni libro, a disposizione delle famiglie con reddito fino a 10.632,94 euro. Per le classi medie e superiori, le famiglie riceveranno tramite la scuola i buoni con cui acquistare direttamente libri di testo e materiali didattici nelle librerie e cartolerie aderenti all'iniziativa. I contributi per i libri di testo a seconda della classe saranno: prima media 140 euro; seconda media 54 euro; terza media 62 euro; primo superiore 155 euro; altre classi scuola superiore 70 euro. I buoni per l'acquisto diretto di libri e materiale didattico possono essere ritirati presso le scuole e le famiglie possono utilizzare le cedole fino al 31 gennaio 2007.

Secondo una prima stima, in media, le famiglie romane spenderanno 300 euro per i libri della prima media, 350 per i testi del primo liceo scientifico e 500 per quelli del quarto ginnasio. È, quindi, già partita la ricerca dei libri usati, tra librerie e mercatini. A Lungotevere Oberdan gli sconti sono del 20% sui libri nuovi, e sui libri usati del 40% per le superiori e del 50% per le medie. Tra i 22 banchi dell'Associazione librai, che quest'anno festeggia il 25esimo anniversario, ci sono già lunghe file davanti ai banchi e si cominciano ad accumulare le liste dei libri. «Qui vengono anche da fuori Roma», spiega Gianni del box 15, secondo il quale però il momento di maggiore flusso si avrà dopo il dieci settembre. Alcuni banchi, poi, accettano anche i buoni del Comune, ma non tutti. «Non sempre riesco a recuperare tutti i libri che servono al cliente, per questo assolutamente non accetto i buoni. Ci rimetterei e basta». Dichiarò Alfonso del box 21, il quale aggiunge: «Era molto meglio il sistema precedente del rimborso della fattura, sempre in base al reddito». E questo sono tanti a pensarlo. Anche per Marco del box 20, il quale dice, non accetto i buoni «perché i soldi li voglio pochi, maledetti e subito». Diversamente la pensa Marcello del box 18, che accetta i buoni, anche se «sarebbe meglio che gli importi fossero frazionabili». «Quando non riesco a trovare tutti i libri presenti nella lista mi metto d'accordo con gli altri colle-

ghi o cerco di venderne qualcos'altro». «L'anno scorso solo vendendo i buoni del Comune sono arrivato quasi a 1500 euro». Ma, c'è anche chi si è organizzato, come Alessandro del box 8, uno dei fondatori dell'Associazione librai Lungotevere Oberdan, il quale spiega il suo segreto: «Quando non ho i libri per completare la lista ordino quelli nuovi». «L'anno scorso, nonostante abbia avuto un leggero calo, ho guadagnato più di 5 mila euro». E nonostante questo, dice, «per me è un grande sacrificio, ma mi sono organizzato così per non perdere il lavoro e per cercare di farlo crescere». «Anche le persone sono contente di questo sistema. Ma, un mio collega libraio - conclude Alessandro - mi ha raccontato di una persona che con i buoni si è comprato la playstation. C'è chi, insomma, gestisce i buoni in maniera più allegra».

